

Il Vaticano dice no alla benedizione delle coppie gay: "Forma illecita"

di Paolo Rodari

in "www.repubblica.it" del 15 marzo 2021

Al quesito proposto: "La Chiesa dispone del potere di impartire la benedizione a unioni di persone dello stesso sesso?", si risponde, "negativamente".

Torna il **responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium**. La prassi in uso da anni all'**ex Sant'Uffizio** riguarda questa volta la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso, una pratica che alcuni sacerdoti in giro per il mondo, in particolar modo nel Nord Europa e in Germania, hanno fatto propria senza tuttavia che la Santa Sede avesse mai detto la sua. Il Vaticano, tramite il dicastero guidato dal cardinale **Luis Ladaria** e dall'arcivescovo **Giacomo Morandi**, risponde argomentando il "no" anche con una lunga nota esplicativa che, come tradizione, è firmata con tre asterischi. Il responsum, è spiegato, esce dopo che Francesco è stato informato "e ha dato il suo assenso alla pubblicazione".

"Illecita"

Spiega l'ex Sant'Uffizio che la risposta al dubium "dichiara illecita ogni forma di benedizione che tenda a riconoscere le loro unioni". Illiceità che la nota esplicativa corredata al responsum riporta a un triplice ordine di motivi, in connessione tra loro.

Verità e valore delle benedizioni

Il primo è dato "dalla verità e dal valore delle benedizioni". Esse appartengono al genere dei sacramentali, i quali sono "azioni liturgiche della Chiesa" che esigono consonanza di vita a ciò che essi significano e generano. "Di conseguenza, una benedizione su una relazione umana richiede che essa sia ordinata a ricevere e ad esprimere il bene che le viene detto e donato".

L'unione tra uomo e donna

Il secondo motivo è inerente al fatto che "l'ordine che rende atti a ricevere il dono è dato dai disegni di Dio iscritti nella Creazione e pienamente rivelati da Cristo Signore". "Disegni, continua ancora la nota, "cui non rispondono relazioni o partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio, vale a dire fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna, aperta di per sé alla trasmissione della vita. È il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso". Ma, spiega la Congregazione guidata da Ladaria, non è solo il caso delle coppie omosessuali "quasi che il problema siano soltanto tali unioni". "Bensì qualsiasi unione che comporti un esercizio della sessualità fuori del matrimonio, la qual cosa è illecita dal punto di vista morale, secondo quanto insegna l'ininterrotto magistero ecclesiale".

Induzione in errore

Il terzo motivo è dato "dall'errore, in cui si sarebbe facilmente indotti, di assimilare la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso a quella delle unioni matrimoniali". Per la relazione che le benedizioni sulle persone intrattengono con i sacramenti, spiega ancora la nota, "la benedizione di tali unioni potrebbe costituire in certo modo una imitazione o un rimando di analogia con la benedizione nuziale, impartita all'uomo e alla donna che si uniscono nel sacramento del matrimonio. Il che sarebbe erroneo e fuorviante".